

uno stanziamento di € 1.500.000,00, corrispondenti alla quota-parte di pertinenza del bilancio nazionale che si stimava sarebbero rientrate nella disponibilità dell'AGEA con la chiusura del "conto pignoramenti" acceso presso l'Istituto Cassiere e la restituzione delle relative somme all'Agenzia;

- le entrate in esecuzione di decisioni giudiziarie venivano stimate in € 70.000,00 (cap. 186, attribuito all'U.P.B. 3 "Area Amministrativa");
- le entrate facenti parte del Titolo IV "Partite di giro" venivano sensibilmente ridotte rispetto al 2010, essendo venute meno sia le entrate per servizi a favore di Enti pubblici da parte delle società partecipate (cap. 199, di pertinenza dell'U.P.B. 3 "Area Amministrativa"), sia i trasferimenti derivanti dal contratto di gemellaggio fra la Repubblica di Bulgaria e l'Unione Europea (cap. 202, di pertinenza dell'U.P.B. 1 "Area Coordinamento"). Si riducevano inoltre a 2 milioni di Euro, avendo le procedure adottate ormai posto sotto controllo il fenomeno, le entrate per il reintegro di somme pignorate ad opera del bilancio comunitario (cap. 195, di pertinenza dell'U.P.B. 3 "Area Amministrativa"). L'ammontare complessivo delle entrate previste a titolo di partita di giro si attestava pertanto in poco più di 3 milioni di Euro.

Le previsioni iniziali delle spese di competenza erano invece pari a € **152.067.988,95**, di cui € **21.529.471,52** destinati agli oneri per il personale in attività di servizio, € **3.125.822,84** per partite di giro, € **950.000,00** per uscite in conto capitale e € **126.462.694,59** a copertura delle rimanenti spese di funzionamento dell'Agenzia (per lo più uscite per prestazioni istituzionali).

Il maggior importo delle uscite previste rispetto a quello delle entrate trovava copertura utilizzando l'avanzo di amministrazione per una quota di € 1.075.748,59, unica parte disponibile di un avanzo presunto al 31 dicembre 2010 pari a € 38.549.041,05 (valore molto simile all'avanzo effettivamente accertato in sede di rendiconto finanziario 2010, il quale è risultato pari a € 39.478.430,55).

77


Nel corso dell'esercizio, le iniziali previsioni di entrata e di spesa hanno subito numerose variazioni in termini di competenza e di cassa a seguito dei provvedimenti a cui si farà riferimento nel testo.

1) Variazioni di bilancio, compensative e non compensative

La più organica e significativa variazione di bilancio intervenuta nel corso dell'esercizio 2011 è stato l'assestamento al bilancio di previsione, adottato (ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità) dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 36 del 22 dicembre 2011 e definitivamente approvato dal Ministero vigilante con nota n. 3730 in data 21 febbraio 2012. E' da notare come il ritardo nell'approvazione di tale atto rispetto alla tempistica consueta sia dipeso in buona parte da un "effetto di trascinamento" conseguente alla previsione dell'art. 19, comma 1, del Regolamento di amministrazione e contabilità, secondo cui l'assestamento al bilancio di previsione non può in ogni caso essere deliberato prima della definitiva approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente.

Con il suddetto provvedimento, oltre ad adeguare le dotazioni dei residui e le autorizzazioni di cassa alle risultanze del consuntivo 2010, sono state disposte ulteriori variazioni a una serie di capitoli di entrata e di spesa con cui sono stati recepiti alcuni fatti gestionali intervenuti nella prima parte dell'esercizio 2011. Preliminarmente all'assestamento, e in pari data, era stato inoltre disposto con deliberazione consiliare n. 35 – ai sensi dell'art. 42, comma 4, del citato Regolamento di amministrazione e contabilità – un riaccertamento in diminuzione di un residuo attivo per € 1.946.931,12, nonché di n. 60 residui passivi per complessivi € 43.295.045,05. In tal modo l'Agenzia aveva da un lato eliminato il mantenimento fra le scritture contabili di debiti non più corrispondenti alla situazione reale, e dall'altro era riuscita a trovare copertura per una serie di spese necessarie per l'attività dell'Ente, ma che a causa del già citato taglio dei trasferimenti da parte dello Stato non era stato possibile prevedere nella versione iniziale del bilancio.

17



Le variazioni più rilevanti disposte in sede di assestamento al bilancio hanno riguardato la previsione di maggiori entrate correnti per oltre 3 milioni di Euro (al netto di circa 2,5 milioni di Euro per le entrate in esecuzione di provvedimenti giudiziari, che sono andati a compensare una posta equivalente già presente fra i residui passivi), principalmente per effetto di un accreditamento disposto dal MIPAAF a favore dell'AGEA in attuazione del D.M. 3524/04, in materia di anagrafe nazionale bovina.

A tali maggiori entrate corrispondevano maggiori spese di competenza per circa 4 milioni di Euro per ulteriori attività di controllo da parte di organismi esterni. Apparentemente, oltre a tale cifra, in sede di assestamento le previsioni di spesa aumentavano di ulteriori 27 milioni di Euro circa rispetto a quelle iniziali; tale incremento aveva in realtà natura soltanto virtuale, trattandosi di somme già presenti in bilancio fra i residui passivi, eliminate dalle scritture con deliberazioni commissariali ai sensi della l. 99/09 e della l. 96/10, e quindi iscritte di nuovo in bilancio, imputandole però alla competenza dell'esercizio 2011.

Le rimanenti variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio 2011 hanno avuto come obiettivo quello di venire incontro a specifiche esigenze gestionali. La maggior parte di esse si sono configurate come variazioni compensative (n. 8 in termini di competenza e cassa e n. 5 in termini di sola cassa), assunte ai sensi dell'art. 19, comma 4, del Regolamento di amministrazione e contabilità, con le quali le singole Unità Previsionali di Base hanno ripartito le risorse fra gli stanziamenti ad esse attribuite dal preventivo finanziario decisionale, modificando gli stanziamenti originariamente stabiliti nei rispettivi preventivi finanziari gestionali ma lasciando inalterati i saldi complessivi di bilancio.

A parte sta la variazione disposta con deliberazione n. 20 del Commissario Straordinario del 14 settembre 2011, definitivamente approvata dal Ministero vigilante con nota n. 22339 del 21 novembre 2011, e che era stata preceduta dalla deliberazione commissariale n. 19 in pari data, con la quale era stato disposto un riaccertamento in diminuzione di residui passivi per € 13.500.000,00. Tale provvedimento, oltre a disporre una serie di variazioni fra capitoli di entrata e uscita aventi natura di partita di giro, e come tali ininfluenti sull'equilibrio di

77

bilancio, prevedeva spese destinate all'attuazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) per 13,5 milioni di Euro, interamente finanziate con il riaccertamento in diminuzione di residui passivi per il medesimo importo disposto, ai sensi della l. 96/10 (legge comunitaria per il 2009) dalla citata deliberazione n. 19.

Da quanto precede, si può desumere come nel corso del 2011 le spese di competenza dell'esercizio siano andate gradualmente ad aumentare rispetto alle entrate; tuttavia tale crescita non ha avuto ripercussioni sulla stabilità finanziaria dell'Ente, in quanto ha trovato copertura nella corrispondente diminuzione della massa dei residui passivi.

2) Risultanze contabili – rendiconto finanziario

E' innanzitutto opportuno ribadire che, per i motivi già illustrati in precedenza e ad eccezione di singole particolari situazioni, nel seguito della presente Relazione gli importi relativi al rendiconto finanziario verranno indicati con riferimento all'AGEA nel suo complesso, senza specificare a quale Unità Previsionale di Base essi siano attribuiti. Per maggiori approfondimenti sull'imputazione analitica delle entrate e delle spese si rimanda alle apposite tabelle allegate al conto consuntivo.

2.1) Entrate – gestione di competenza

A fronte delle previsioni definitive di entrata di competenza, per un totale di € 159.951.452,92 (comprensivo dell'assestamento al bilancio di previsione e delle successive deliberazioni consiliari e determinazioni dirigenziali di variazione), gli accertamenti sono risultati pari a € 152.800.535,69, di cui € 148.237.039,43 già versati e € 4.563.496,26 quali somme rimaste da versare, le quali ultime costituiscono i residui attivi di nuova formazione al termine dell'esercizio 2011; ciò risulta evidenziato dalla tabella di cui alla pagina 10, dimostrativa delle risultanze della gestione finanziaria, distinta per titoli e categorie.

Gli accertamenti risultano minori di circa 7 milioni di Euro rispetto alle previsioni definitive. Tale importo, al netto di una serie di poste in cui le maggiori e minori

7

entrate rispetto alle previsioni si sono compensate fra loro, deriva fondamentalmente dal fatto che solo uno dei lotti per la vendita di prodotti agricoli (alcool e acquavite) è stato aggiudicato nel corso del 2011, mentre per l'altro lotto la gara d'appalto è andata deserta. Pertanto, a fronte di una previsione di entrata per oltre 8 milioni di Euro, sono state effettivamente accertate entrate per poco più di 1 milione. La differenza è stata comunque inserita fra le previsioni di entrata 2012, in quanto si presume che nel corso dell'anno si riuscirà a vendere tutto l'alcool attualmente di proprietà di AGEA, e non ha quindi effetti duraturi sull'equilibrio di bilancio dell'Ente.

I residui attivi di competenza dell'esercizio 2011 derivano per circa il 50% dalla seconda tranche dei trasferimenti da parte dello Stato per la rateizzazione dei termini nel settore lattiero-caseario ai sensi della l. 10/2011 (conversione del c.d. "decreto mille proroghe", pari a circa 2,5 milioni di Euro. Fra le altre poste attive di nuova formazione, le uniche di una certa consistenza sono i citati residui per 1,1 milioni di Euro relativi alla vendita di un lotto di acquavite (il cui ricavato è stato riscosso nel 2012), nonché gli interessi attivi sui conti correnti bancari accesi presso l'Istituto Cassiere. Le relative poste sono comunque analizzate più in dettaglio nel separato provvedimento dedicato al riaccertamento e alla gestione dei residui.

Si riassume qui di seguito l'andamento delle entrate per ciascuna specifica tipologia (tutti i valori sono riportati in Euro).



ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME VERSATE	SOMME RIMASTE DA VERSARE	TOTALE ACCERTATO	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLO I : ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti da parte dello Stato	126.332.100,00	122.199.901,00	2.504.949,50	124.704.850,50	- 1.627.359,1
Vendita di beni e prestazione di servizi	20.864.207,52	12.378.003,26	1.179.328,72	13.557.331,98	- 7.306.875,1
Redditi e proventi patrimoniali	4.150.000,00	622.146,35	386.874,21	1.009.020,56	- 3.140.979,1
Poste correttive e compensative di spese correnti	0	1.443.467,79	0	1.443.467,79	1.443.467,7
Entrate non classificabili in altre voci	4.162.803,53	7.602.140,53	428.233,76	8.030.374,29	3.867.570,7
Totale Titolo I	155.509.221,05	144.245.658,93	4.499.386,19	148.745.045,12	- 6.764.175,1
TITOLO II: ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	0	1.151.353,79	0	1.151.353,79	1.151.353,7
TITOLO IV: PARTITE DI GIRO					
Entrate aventi natura di partite di giro	4.442.231,87	2.840.026,71	64.110,07	2.904.136,78	- 1.538.095,1
TOTALE GENERALE	159.951.452,92	148.237.039,43	4.563.496,26	152.800.535,69	- 6.550.917,7

2.2) Spese - gestione di competenza

Relativamente alla spesa, l'analisi evidenzia che le previsioni definitive di spesa, ammontanti a € 202.653.210,74 (importo comprensivo dell'assestamento al bilancio di previsione e delle successive deliberazioni consiliari e determinazioni dirigenziali di variazione), al termine dell'esercizio risultano impegnate per €

77

194.750.364,12, di cui € 99.518.712,95 risultano pagati, mentre € 95.231.651,17 sono rimasti da pagare. La differenza fra stanziamenti e impegni ammonta pertanto a € 7.902.846,62 (di cui € 2.252.700,34 fra le partite di giro).

Conviene in questa sede precisare che, confrontando entrate e uscite del Titolo IV – Partite di giro, gli importi accertati hanno superato per € 714.605,25 quelli impegnati. Tale anomalia discende dal fatto che, su due poste di bilancio, sono state rimosse nell'ultima parte dell'anno delle somme per le quali i corrispondenti capitoli di spesa non avevano stanziamenti di competenza. Non è quindi stato possibile effettuare né l'impegno né tanto meno il pagamento che sarebbero stati necessari per "chiudere" le partite di giro. Per correggere lo squilibrio, è stato necessario inserire la relativa somma nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione (v. il paragrafo 5 – Situazione amministrativa), di modo che nella prima variazione utile al bilancio di previsione 2012 essa verrà riallocata in uscita per consentire le conseguenti operazioni di pagamento.

Nel 2011, segnando un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, le somme pagate nell'esercizio di competenza hanno superato di poco il 50% delle somme impegnate nell'anno. La minor capacità di spesa dell'Agenzia dipende in realtà dal fatto che numerosi importi sono stati stanziati in uscita soltanto in sede di assestamento 2011, la cui approvazione è intervenuta dopo la fine dell'anno, per cui è stato inevitabile lo slittamento dei relativi pagamenti all'esercizio 2012.

E' altresì da rilevare come, fatta eccezione per le partite di giro, l'accantonamento per TFR (voce per sua natura figurativa) e il fondo di riserva, le somme stanziare in bilancio ma non impegnate si riducano a meno di 3 milioni di Euro, a dimostrazione di come anche nel 2011 l'AGEA abbia utilizzato pressoché interamente gli scarsi finanziamenti pervenuti da parte dello Stato. Nella tabella seguente, i predetti importi sono ripartiti per categoria di spesa.

7 7

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	PAGATO NETTO	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNI	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
TITOLO I : USCITE CORRENTI					
Uscite per gli Organi dell'Ente	383.500,00	251.613,65	131.886,35	383.500,00	
Oneri per il personale in attività di servizio	20.948.937,34	13.814.071,75	6.001.508,59	19.815.580,34	- 1.133.357,0
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	7.200.737,44	3.647.510,93	2.729.518,26	6.377.029,19	- 823.708,2
Uscite per prestazioni istituzionali	154.881.411,07	74.908.471,48	79.403.352,99	154.311.824,47	- 569.586,6
Trasferimenti passivi	6.100.000,00	0	6.100.000,00	6.100.000,00	
Oneri tributari	74.500,00	51.275,66	23.224,34	74.500,00	74.500,0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	60.000,00	3.380,32	0	3.380,32	56.619,6
Uscite non classificabili in altre voci	6.492.851,14	4.813.862,42	0	4.813.862,42	- 1.678.988,7
Accantonamento per il trattamento di fine rapporto	1.387.886,03	0	0	0	- 1.387.886,0
Totale Titolo I	197.529.823,02	97.490.186,21	94.389.490,53	191.879.676,74	- 5.650.146,2
TITOLO II: USCITE IN CONTO CAPITALE					
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	681.155,85	288.990,41	392.165,44	681.155,85	
Totale Titolo II	681.155,85	288.990,41	392.165,44	681.155,85	
TITOLO IV : PARTITE DI GIRO					
Uscite aventi natura di partite di giro	4.442.231,87	1.739.536,33	449.995,20	2.189.531,53	- 2.252.700,3
Totale Titolo IV	4.442.231,87	1.739.536,33	449.995,20	2.189.531,53	- 2.252.700,3
TOTALE GENERALE <small>C.F. 97181460581 - P.I. 08234661004</small>	202.653.210,74	99.518.712,95	95.231.651,17	194.750.364,12	- 7.902.846,4

it 7

2.3) Residui

Per la gestione dei residui attivi e passivi, si rimanda all'apposita Relazione allegata alla deliberazione che ne ha disposto il riaccertamento in diminuzione.

3) Attività di natura finanziaria (cassa) svolte dall'AGEA nel 2011

Secondo quanto emerge dalla presente relazione e dai prospetti allegati, i movimenti finanziari che hanno interessato l'AGEA nel 2011 si sono concretizzati in:

- incassi in conto competenza per € 148.237.039,43 ed in conto residui per € 11.703.298,87, per un totale di € 159.940.338,30 (v. il punto 2.1 e il documento sui residui);
- pagamenti in conto competenza per € 99.518.712,95 ed in conto residui per € 78.824.312,33, per un totale di € 178.343.025,28 (v. il punto 2.2 e il documento sui residui).

Ne consegue che l'esercizio 2011, iniziato con un saldo di cassa pari a € 90.529.340,64, si conclude con un saldo di cassa di € 72.126.653,66, come evidenziato nella tabella dimostrativa del fondo di cassa, inserita nella situazione amministrativa.

Va rilevato con preoccupazione il fatto che è proseguito, sia pure con un ritmo meno accelerato rispetto agli anni passati, il processo di erosione del saldo di cassa, che solo pochi esercizi fa superava i 200 milioni di Euro. Infatti, con la diminuzione delle entrate di competenza derivanti dai sempre più ridotti trasferimenti statali all'Ente, diventano sempre più vistose le conseguenze della mancata corresponsione da parte dell'Agenzia delle Entrate dei rimborsi IVA iscritti fra i residui attivi per oltre 94 milioni di Euro, il cui effetto era stato finora in parte controbilanciato dalla naturale tendenza di alcune poste passive ad essere materialmente pagate in esercizi diversi da quello di formazione del debito. Tuttavia, poiché fra il 2011 e i primi mesi del 2012 l'Amministrazione finanziaria ha rivisto la propria posizione e ha formalmente riconosciuto la

7 7

fondatezza del credito di AGEA, si ha motivo di sperare che almeno una parte del credito possa venire riscossa già durante l'esercizio corrente.

Il valore di cui sopra corrisponde al saldo di cassa contabile, il quale si riconcilia con il saldo bancario soltanto scontando le operazioni di cui al paragrafo successivo.

4) Rapporti con le banche (Tesoreria Centrale dello Stato e Istituto Cassiere)

L'operazione conclusiva svolta in sede di conto consuntivo ha comportato il confronto fra i saldi finali al 31 dicembre 2011 dei conti bancari su cui opera AGEA, da un lato, e del fondo di cassa dell'Agenzia in pari data, corrispondente a € 72.126.653,66 (v. sopra). I conti bancari da prendere in considerazione ai fini della riconciliazione sono il conto corrente infruttifero 20082, acceso presso la Banca d'Italia - Tesoreria Centrale dello Stato, e due conti accesi presso l'Istituto Cassiere dell'AGEA (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - I.C.B.P.I.), contrassegnati dai numeri 13000/00 e 13000/02. Il conto da ultimo citato è destinato esclusivamente ad accogliere le somme indisponibili perché oggetto di procedure di pignoramento in corso. Infine, il Collegio dei Revisori dei Conti ha rappresentato l'esigenza di inserire, nell'ambito delle operazioni di riconciliazione, anche i conti transitori (cosiddetti "conti B") su cui, per ragioni tecniche, vanno a confluire le somme il cui pagamento è già stato ordinato da AGEA ma che non sono ancora state materialmente accreditate ai beneficiari (ad esempio per errata indicazione del codice IBAN).

Secondo una procedura ormai consolidata all'interno dell'AGEA, anche nell'esercizio 2011 le imposte di bollo all'Erario dello Stato, se dovute, sono state versate su ciascun mandato di pagamento in automatico dall'Istituto Tesoriere, rendendo inutile il ricorso ad apposite operazioni di rettificazione del fondo di cassa.

Il saldo del citato conto di Banca d'Italia al 31 dicembre 2011 ammontava a € 54.405.008,88, cui vanno aggiunti i saldi dell'Istituto Tesoriere per € 3.736.515,94

17 7

(conto "madre") e € 11.849.764,47 (conto pignoramenti), oltre € 367.611,79 sui conti transitori "B", per un totale di € 70.358.901,08. Il saldo bancario è inferiore al saldo di cassa dell'Agenzia, come risultante dalle scritture contabili, per l'ammontare di € 1.767.752,58. La differenza è dovuta alle motivazioni di seguito specificate, elencando le operazioni di rettificazione che consentono di portare il livello del saldo contabile a corrispondere con quello del saldo bancario:

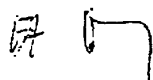
da aggiungere

- € 60.264,94 in eccesso sul conto corrente dell'Istituto Cassiere, per entrate affluite direttamente sul conto bancario dell'Istituto a seguito di movimenti interni da altri conti dello stesso e contabilizzate soltanto nel 2012 (rientro di assegni emessi e mai riscossi, ovvero somme a suo tempo pignorate e quindi liberate a seguito di assegnazione del Giudice dell'esecuzione per un importo minore, ecc.);
- € 367.611,79 in eccesso sui conti transitori dell'Istituto Cassiere, per uscite già registrate nel sistema informativo contabile ma che, non essendosi verificata l'estinzione del mandato di pagamento, sono state accantonate dall'Istituto in attesa di essere accreditate a favore dei beneficiari;
- € 90.494,99 in eccesso sul conto corrente della Banca d'Italia, in quanto l'emissione di mandati a regolazione contabile ha superato l'importo reale della somma di cui AGEA ha disposto telematicamente il prelevamento dal conto stesso con modelli F23 o F24, in sostanza a causa di uscite dal conto avvenute soltanto nel 2012;
- € 1.270,86 in eccesso sul conto corrente della Banca d'Italia, in quanto è stata erroneamente accreditata a favore di AGEA, e stornata solo nel 2012, una somma relativa ad importi che non hanno nulla a che vedere con l'Agenzia e che non avevano ragione di essere registrati nelle sue scritture contabili.

it 7

da detrarre

- € 2.196.781,16, in eccesso sulle scritture contabili dell'Agenzia, dove non sono state registrate uscite dal conto corrente di AGEA presso la Banca d'Italia (per € 1.679.725,33), e da quello specificamente dedicato a tale finalità aperto presso l'Istituto Cassiere (per € 517.055,83). Si tratta di somme relative a procedure esecutive azionate da creditori dell'AGEA, le quali costituiscono per la Tesoreria e per il Cassiere uscite nette dai conti correnti stessi, in quanto erogate ai soggetti pignoranti. Per tali somme, come di consueto, nel 2012 l'Agenzia provvederà a distinguere le uscite di competenza del bilancio nazionale da quelle proprie del bilancio comunitario e modificherà di conseguenza le proprie scritture contabili;
- € 5.111,64 in eccesso sulle scritture contabili dell'Agenzia, per uscite a cui non ha fatto seguito entro il 31 dicembre 2011 l'emissione del conseguente ordinativo di pagamento, in quanto la documentazione trasmessa da VODAFONE Italia (per i telefoni mobili in carico ad AGEA) e TELEPASS (per i pedaggi autostradali delle autovetture di servizio) è pervenuta soltanto nel 2012;
- € 6.617,40 in eccesso sulle scritture contabili dell'Agenzia, per somme stornate a proprio favore dall'Istituto Cassiere a titolo di imposta di bollo per la tenuta dei propri conti correnti, e la cui uscita dovrà essere regolarizzata nel 2012 con l'emissione di mandato di pagamento;
- € 46.565,20 in eccesso sulle scritture contabili dell'Agenzia, per il pagamento degli stipendi netti relativi al mese di dicembre 2011, poi regolarizzati con l'emissione di mandati nel corso del 2012. Tale sfasamento temporale costituisce un'inevitabile conseguenza della cosiddetta procedura del "cedolino unico", in vigore dal 2011 ai sensi dell'art. 2, comma 197, della l. 191/2009, che si inquadra nella strategia di dematerializzazione dei processi della Pubblica Amministrazione;
- € 32.309,14 in difetto sul conto corrente dell'Istituto Cassiere, il quale – per un errore del proprio sistema informativo – a fine 2011 ha duplicato



le somme uscite a seguito di due mandati di pagamento, una prima volta a favore dei reali beneficiari e una seconda volta in direzione di altri conti aperti presso l'Istituto stesso. L'errore è stato rettificato nel corso del 2012, con la restituzione della somma a favore di AGEA;

- € 10,62 in difetto sul conto corrente dell'Istituto Cassiere, il quale nell'ottobre 2011 ha per mero errore materiale corrisposto all'Economo una somma in contanti lievemente superiore al totale dei corrispondenti mandati disposti dall'Agenzia. L'errore è stato rettificato con una restituzione effettuata dall'Economo stesso nel corso del 2012.

La presente riconciliazione è stata asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti con il verbale n. 169 del 4 aprile 2012, integrato con successiva nota di chiarimenti prot. RBNU.42 in data 8 maggio 2012.

5) Situazione amministrativa

Al termine dell'esercizio finanziario 2011, l'avanzo di amministrazione dell'AGEA si determina in complessivi € **59.971.814,31**, anche se si anticipa sin d'ora che, come verrà illustrato nelle pagine successive, la quota di avanzo effettivamente utilizzabile ad oggi dall'Amministrazione è in realtà pari a € 1.746.359,41.

Tale valore si ottiene aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi e sottraendovi i residui passivi, come evidenziato nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione, inserita nella situazione amministrativa.

Ai fini della possibilità di utilizzo delle somme risultanti come avanzo di amministrazione, va precisato che sui conti correnti bancari intestati ad AGEA giacciono somme accantonate a favore di terzi in seguito a procedure esecutive, in attesa dell'eventuale assegnazione, per un totale di € 21.344.282,13. Di questi, € 9.494.517,66 costituiscono la quota indisponibile del conto infruttifero acceso presso la Banca d'Italia, mentre € 11.849.764,47 sono stati messi specificamente in evidenza da parte dell'Istituto Tesoriere tramite il c/c 13000/02, come si è già avuto modo di rilevare. Le somme di cui sopra,

it 8

anche se ancora di proprietà dell'AGEA e quindi correttamente inserite nel calcolo del fondo di cassa, non sono liberamente disponibili da parte dell'Ente e non possono quindi essere equiparate alla rimanente parte dell'avanzo di amministrazione. Per completezza si ricorda che, ai sensi del Codice di Procedura Civile, il giudice dell'esecuzione accantona in genere, per esigenze cautelari, somme superiori al credito realmente vantato, per cui è presumibile che – a seguito della pronuncia di assegnazione – una percentuale rilevante, anche se non ancora quantificabile, degli importi accantonati finisca col rientrare nella disponibilità dell'Ente. Se a tali somme si aggiungono quelle relative alle uscite effettive per pignoramenti, che – come si è visto al punto 4) – ammontano complessivamente a € 2.196.781,16, se ne deduce che la quota complessivamente indisponibile dell'avanzo di amministrazione a causa delle procedure esecutive intentate contro l'Agenzia è pari a € **23.541.063,29**.

Va poi considerato che, nel bilancio di previsione AGEA per il 2012, adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 in data 22 marzo 2012, e definitivamente approvato dal Ministero vigilante con nota prot. 7817 del 13 aprile 2012, le previsioni di uscita hanno superato quelle di entrata per € **18.000.000,00**. Tale squilibrio ha trovato copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione presunto, nei limiti consentiti dall'art.15 del D.L. 98/2011 e dalla Circolare n. 33 del 28 dicembre 2011 del Ministero dell'Economia e Finanze, per cui ad oggi anche la somma sopra indicata non è più liberamente utilizzabile dall'Agenzia.

Per quanto riguarda la somma destinata a far fronte alle prestazioni previdenziali dovute ai dipendenti cessati dal servizio a titolo di indennità di anzianità e similari (TFR e TFS), essa è composta dal valore consolidato a fine 2010, incrementato dei nuovi accantonamenti e decurtato della quota erogata ai dipendenti cessati dal servizio nel 2011. Il totale così calcolato ammonta a € **15.969.786,36** e, come esplicitamente affermato dal M.E.F., deve interamente essere calcolato fra la parte indisponibile dell'avanzo di amministrazione.

Infine, come già accennato nel paragrafo 2.2, alcune entrate aventi natura di partita di giro registrate nel corso del 2011 non hanno dato luogo nel corso

17



dell'esercizio alla corrispondente scrittura fra le uscite. A tale situazione occorrerà porre riparo nel 2012, facendo gravare la relativa spesa su risorse che devono già essere presenti nel bilancio dell'Ente. Si rende pertanto necessario accantonare come indisponibile una quota dell'avanzo di amministrazione pari a € **714.605,25**.

Sommando i quattro valori sopra esposti, l'avanzo di amministrazione indisponibile e/o vincolato ammonta complessivamente a € **58.225.454,90** e, conseguentemente, la quota disponibile si riduce a € **1.746.359,41**. E' facile prevedere che tale importo, relativamente esiguo, verrà utilizzato pressoché per intero per aumentare le previsioni iniziali di spesa per l'anno 2012 (del resto inferiori alle effettive necessità dell'Agenzia proprio per la perdurante carenza di risorse finanziarie), a fronte di ineliminabili esigenze gestionali emerse nei primi mesi dell'esercizio in corso.

Occorre infine ribadire, come già evidenziato nelle Relazioni agli esercizi precedenti, che una quota ormai pari a circa il 75% della massa complessiva dei residui attivi, per un totale di € 94.645.591,44, è costituita da crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA negli anni dal 2001 al 2007. Rispetto al precedente rendiconto, si può rimarcare che sono stati compiuti sostanziali passi avanti ai fini di una risoluzione dell'annosa vertenza con l'Amministrazione finanziaria, tanto che nel 2012 l'Agenzia delle Entrate ha annullato in via di autotutela la cartelle esattoriali a suo tempo emesse per contestare le detrazioni effettuate dall'Ente.

Tuttavia, fino a quando le relative somme non saranno entrate nella materiale disponibilità dell'AGEA, l'Ente continuerà a promuovere tutte le iniziative e sollecitazioni opportune per assicurare quanto prima la piena soddisfazione del proprio credito, nonché a monitorare le uscite di cassa per non trovarsi nell'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni per carenza di liquidità.

Sede, li **15 MAG. 2012**

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giancarlo Nanni)



PAGINA BIANCA